

Storia e filosofia parlano per immagini

DI EDOARDO CASTAGNA

La storia continua a essere una delle vedette degli scaffali dedicati alla saggistica nelle nostre librerie. La massa cartacea ha bisogno di essere scandagliata con severità, per discernere il grano dal loglio; merita quindi un'annotazione a parte **Delitto e perdono** di Adriano Prosperi (Einaudi, pagine 578, euro 35,00). Lo storico rimane all'interno dei paletti propri della sua specializzazione, l'età moderna, e quindi indaga i secoli tra il XIV e il XVIII, però fornisce una chiave di lettura precisa fin dal sottotitolo: «La pena di morte nell'orizzonte mentale dell'Europa cristiana». Lavora cioè su tema, quello delle sentenze capitali, che mette alla prova non solo le categorie del diritto, ma anche quelle del pensiero religioso, nella lunga e difficile ricerca di una mediazione tra gli imperativi dell'Antico Testamento (il dente per dente) e i precetti del Nuovo (il rivoluzionario perdono del nemico). Una strettoia ancora oggi attuale: se l'Europa, a partire da Beccaria (che infatti chiude il percorso del volume), ha progressivamente imboccato la via del rispetto della vita, anche di quella "colpevole", in ampie aree del mondo il cammino appare ancora lungo.

Sempre in ambito storiografico, a mo' di coda lunga del diluvio risorgimentale coinciso con le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Longanesi propone il gradevole **Garibaldi** del francese Pierre Milza (pagine 560, euro 29,00) – è sempre utile confrontarsi con lo sguardo straniero sulle vicende di casa nostra, anche se a volte ancora velato da quella patina di agiografia che i nostri storici hanno ormai abbandonato da tempo – mentre Il Mulino offre **Quintino Sella ministro delle Finanze** di Fernando Salsano (pagine 262, euro 26,00): interessante monografia su uno dei padri risorgimentali più trascurati, ma la cui opera – tra risanamento del-

le finanze pubbliche e stimolo alla crescita economica – merita particolare attenzione per gli evidenti parallelismi con la contingenza attuale.

Tra le proposte degli editori l'accento come sempre cade per lo più sul Novecento e, al suo interno, sulla Seconda guerra mondiale (in attesa che l'anniversario tondo della Prima ribaltile le proporzioni, a partire dal prossimo anno). Incuriosisce la chiave di lettura offerta dalla curatela di Carlo Vallauri su **Le repubbliche partigiane** (Laterza, pagine 384, euro 22,00): lo storico, noto per i suoi ponderosi e accurati studi sui movimenti pacifisti, guarda a quelle provvisorie isole di libertà come ad altrettante esperienze di autogoverno democratico, che avrebbero contribuito a formare la coscienza civica del Paese nel dopoguerra, una volta liberato dal fascismo. Una raccolta di saggi – curata questa volta da Massimo Giuliani – è anche **Conoscere la Shoah** (La Scuola, pagine 174, euro 11,00), "prontuario" particolarmente utile in un contesto come quello, dei nostri giorni, in cui il negazionismo, più o meno esplicito, sembra guadagnare anziché perdere terreno (si pensi alle uscite di un Odi freddi...). D'impatto l'inserto iconografico, con il razzismo italiano illustrato attraverso i testi e le vignette dell'epoca. Sempre attorno alla Shoah si segnalano la riflessione di Michael Davide Semeraro, monaco benedettino, attorno al lascito di Etty Hillesum (**Etty Hillesum. Umanità radicata in Dio**; Paoline, pagine 140, euro 13,50), che proprio in Lager trovò la fede, e la raccolta curata da Francesca R. Recchi a Luciani e Luciano Patruno **Opporsi al negazionismo** (Il melangolo, pagine 142, euro 14,00). Allargando lo sguardo alla filosofia, Bompiani prosegue con il suo ampio progetto di opere con testo originale a fronte; tra i volumi di recente pubblicazione spicca **Le età del mondo** di Friedrich Schelling (pagine 882, euro 30,00, curatela di Vito Limone), nella quale

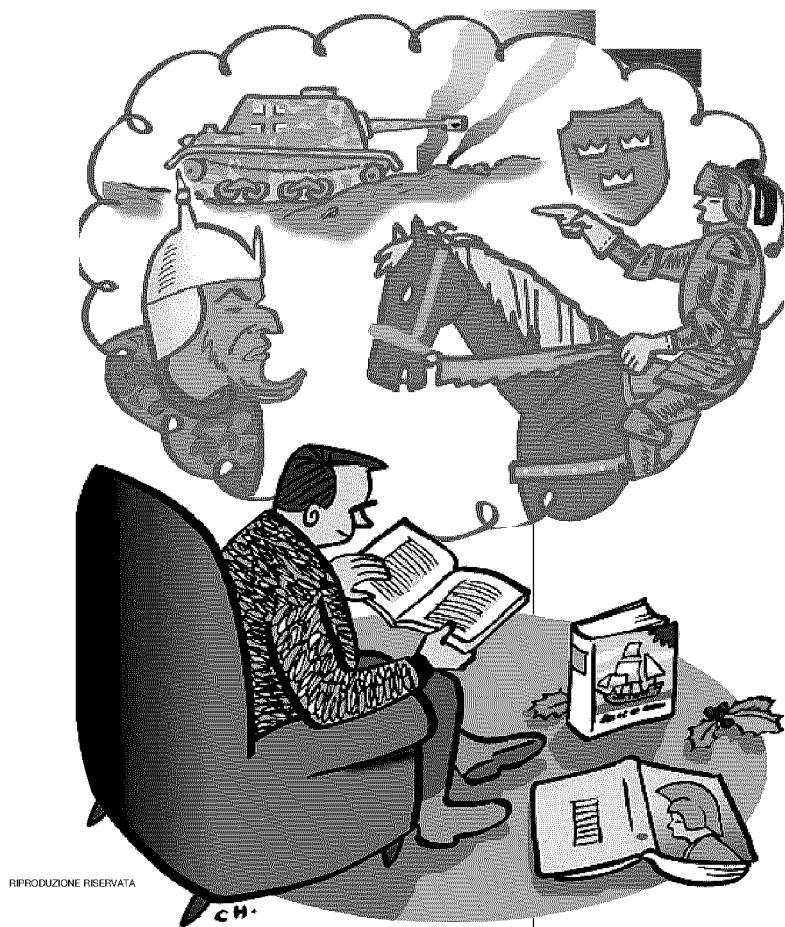
vengono messe a confronto le successive redazioni della riflessione schellingiana. Un chicca per specialisti. A contrario **Wittgenstein. Una biografia per immagini** tenta di rivolgersi a un pubblico più ampio, concentrandosi più sulla vita che sull'opera – per quando i due ambiti possano essere separati, per un filosofo – del pensatore austriaco. Il volume, curato da Michael Nedo per Carocci (pagine 462, euro 75,00), colleziona fotografie, documenti, scritti di Wittgenstein e della sua epoca.

Una riflessione attraverso le immagini, anche se in altro ambito, è anche **Il design dei beni culturali** curato da Philippe Daverio e Viviana Trapani (Rizzoli, pagine 192, euro 29,00). I vari saggi presentano esempi di successi e di fallimenti dei tentativi di dare una nuova veste a opere e siti storici, tentativi che possono essere figli di precise scelte di politica culturale (come per esempio i musei delle solfate siciliane, creati per far conoscere una fetta della nostra storia ancora poco nota) così come di impellenti esigenze sociali (come la controversa ricostruzione di Gibellina, sempre in Sicilia, dopo il terremoto del Belice). Non basta rivestire di un bel abito un ambiente, ma occorre che quell'abito sia pensato su quell'ambiente, e progettato con una precisa finalità culturale e turistica. Daverio lo spiega attraverso la differenza tra design e stilismo: «Chi fa design tenta di avviare un percorso utopico, immaginando un mondo diverso attraverso il progetto; chi fa stilismo si adatta alle richieste di un produttore». Fin troppo facile trovare esempi di "stilisti" degli allestimenti artistici, dove il quadro, la scultura, il sito archeologico, il museo, fino a intere porzioni di città

sono state "allestiti" quasi fossero palcoscenici vuoti. Dimenticando – consapevolmente o no – l'identità dei luoghi.

saggistica

Dalla Resistenza alla Shoah, la Seconda guerra mondiale continua a primeggiare sugli scaffali. Anche con interessanti spunti iconografici



RIPRODUZIONE RISERVATA

